

«L'aumento dei compensi serve, ma decidano i soci»

Rurale Valsugana e Tesino. Il presidente Dandrea: «L'impegno richiesto ai componenti di cda e collegio sindacale è sempre maggiore, le cifre proposte sono comunque inferiori alla media»

MARIKA CAUMO

VALSUGANA E TESINO. È amareggiato Arnaldo Dandrea, presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, all'indomani delle polemiche sorte in merito alla proposta di adeguare i compensi di amministratori e collegio sindacale. Si tratta di uno dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci, in programma giovedì 25 giugno alle 18 nella sede di Borgo. Assemblea che, nel rispetto delle normative e restrizioni sanitarie, si svolgerà alla presenza del solo notaio incaricato, a cui gli stessi soci daranno mandato di delega. «Speravamo di poter fare l'assemblea nel modo tradizionale, ritrovandoci tutti insieme, nel massimo della trasparenza, per confrontarci, condividere o meno le idee e le proposte, in piena democrazia - spiega Dandrea -. Ciò, a norma di legge, non è stato possibile e con rammarico la Cassa ne ha preso atto. Ma anche con questa nuova modalità la trasparenza e la democrazia sono salvaguardate perché sono state messe a disposizione dei soci tutte le informazioni, e i soci possono votare e approvare, non approvare od astenersi, nel pieno rispetto delle proprie convinzioni».

Dandrea spiega anche le motivazioni che hanno portato ad inserire tra i punti all'ordine del giorno (ricordiamo che oltre all'approvazione del bilancio, l'assemblea ha nel suo ordine del giorno l'elezione dei componenti del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale e dei probiviri, e altro ancora) la proposta di rivedere, aumentandoli, i compensi e i



• Arnaldo Dandrea, presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino

gettoni di presenza (vedi *Trentino* di ieri). «È frutto di un'analisi puntuale dell'impegno e del tempo necessario per la preparazione e lo svolgimento dei compiti a cui queste persone sono chiamate. Le ore di preparazione sono tante, le ore di svolgimento anche. Andremo a ridurre il cda, che passerà da 12 a 9 consiglieri, a cui è richiesto un impegno maggiore, anche di presenza sul territorio - precisa Dandrea -. Rimanendo sul consiglio, lo stesso è convocato due volte al mese e dura anche quattro ore. I documenti in discussione sono messi a disposizione degli amministratori un paio di giorni prima per avere il

tempo di arrivare preparati alla discussione. Posso dire che ogni riunione del consiglio impegna gli amministratori, fra studio dei documenti e presenza fisica, almeno 8 ore. Oltre a ciò va considerato il tempo di svolgimento del comitato esecutivo e dei comitati locali. Il collegio sindacale si riunisce due volte al mese ed è sempre presente alle adunanze del consiglio e dei comitati. La capogruppo Cassa Centrale Banca pretende giustamente un'adeguata e specifica preparazione dei consiglieri e dei sindaci, sempre maggiore, vista l'entità delle normative emesse a profusione da Bce, e ciò comporta

tempo ed impegno nelle molte ore di formazione organizzata ed individuale».

Andrea ha anche altro da dire: «I compensi proposti sono abbondantemente inferiori alla metà di quanto indicato come opportuno compenso dalla capogruppo e avallato da Bce. Anche confrontando quanto proposto all'assemblea con i compensi di cda e collegio sindacale di altre Rurali delle nostre dimensioni, rimaniamo decisamente sotto la media», chiarisce il presidente. Partendo comunque da ciò, il periodo forse non era il più indicato per proporre questi adeguamenti. «Siamo profondamente consapevoli delle complessità legate al Covid - replica - le abbiamo vissute in prima persona nel condividere l'organizzazione della Cassa e nel coordinamento degli interventi di aiuto, ma non è facile dire quale periodo sia più o meno indicato per proporre degli aumenti. Ci sono spesso crisi, bilanci non così rosei e tante altre motivazioni che possono scoraggiare queste valutazioni. In realtà questo è l'unico momento possibile perché il compenso per i componenti il collegio sindacale dura un triennio e viene proposto al rinnovo delle cariche».

«Sono dispiaciuto di quanto sta succedendo - conclude il presidente - ma non esiste un parametro assoluto di giudizio. Sono convinto che il lavoro svolto da amministratori e sindaci per la Cassa Rurale e per la comunità, superi il valore del compenso proposto. Una cosa è certa: i soci sono protagonisti della vita della Cassa e democraticamente decidono con il voto, anche su questo punto».